

# CiSME

COOPERATIVA PER L'INNOVAZIONE  
E LO SVILUPPO DEL MERIDIONE





Eccovi il 1° numero della rivista dedicata alle nostre attività.

### **Editoriale**

Un anno particolare

a cura di Maria Daniela Rossi.....pag. 3

### **CISMe, Formazione e Progettazione**

a cura di Francesca Ruggeri .....pag. 5

### **CISMe, il Servizio Civile**

a cura di Maria Rita Mallamaci.....pag. 7

### **Orientamento, Colloqui e Opportunità di Lavoro**

a cura di Paola Suraci.....pag. 8

### **Speciale Orientamento: "Chi ha spostato il mio formaggio?"**

a cura di Mariella Genovese.....pag. 9

### **CISMe, il Sociale non si ferma**

a cura di Maria Daniela Rossi.....pag. 12

*un anno  
particolare*

**CISME**  
Società Cooperativa

## **EDITORIALE**

di Maria Daniela Rossi

*Presidente del Consiglio di Amministrazione*



L'anno 2021 che sta per finire è stato veramente impegnativo.

Credevamo tutti che il peggiore fosse stato il 2020, ma adesso non ne siamo poi tanto convinti. È vero il 2020 ci ha costretto a lunghi periodi d'isolamento sia personale che lavorativo, ma, ci ha anche insegnato che resistere non è impossibile anche se richiede tanto sacrificio e tanta pazienza.

E tanta passione!

Passione per il proprio lavoro, passione per la propria cooperativa, passione per il lavoro in team! Il lavoro di squadra è fondamentale per continuare a credere in quello che si fa e dare linfa vitale alle attività in essere. Cisme ha resistito durante il peggiore periodo della pandemia perché i collaboratori e i soci lavoratori hanno continuato a lavorare, a creare, a progettare, a formarsi anche da remoto, a collaborare con un unico obiettivo: mantenere sana la cooperativa e produrre lavoro per tutti noi pensando, in prospettiva, all'anno seguente.

E nonostante tutti gli sforzi quest'anno 2021 è stato più difficile resistere. Certo è dipeso molto dal contesto, dalle interazioni, da chi doveva premiare la nostra fatica e ha scelto di non farlo, dalla necessità di dover trovare altre possibilità, dalla stanchezza fisica ma soprattutto psicologica di chi, a volte, lotta "contro i mulini al vento", dalla eterea percezione che il castello che con molta fatica si è cercato di costruire (si sta cercando ancora di costruire) possa crollare in qualsiasi momento come se fosse di sabbia, come se non avesse le fondamenta.

Eppure tanto abbiamo fatto per resistere, mettendo molto entusiasmo in quello che facevamo!

Bisognerebbe ripensare a quei momenti, chiedersi quanto sia importante avere tutti lo stesso obiettivo e ricominciare a crederci. Il "capitale umano" è importantissimo, ma si sa, le persone vanno e vengono e non è facile che restino. Però ce ne sono tante altre che hanno voglia di cominciare e di scommetterci perché la nostra Cooperativa è una fucina di idee, di proposte progettuali innovative, di percorsi di formazione su tematiche importanti e qualificanti, di servizi alla persona che vanno sempre verso l'inserimento e l'integrazione e soprattutto di grande forza di condivisione e di costruzione di reti e partenariati.

E allora perché non crederci ancora, fortemente con convinzione, con determinazione, provando a inviare messaggi positivi e accattivanti dal punto di vista professionale e umano, seminando nuovi stimoli per trovare altre strade e protagonisti affinché la grande famiglia di Cisme ritrovi nuove energie capaci di realizzare la propria Mission.

Buon anno 2022 a tutte e tutti!



## CISMe, Formazione e Progettazione

a cura di Francesca Ruggeri

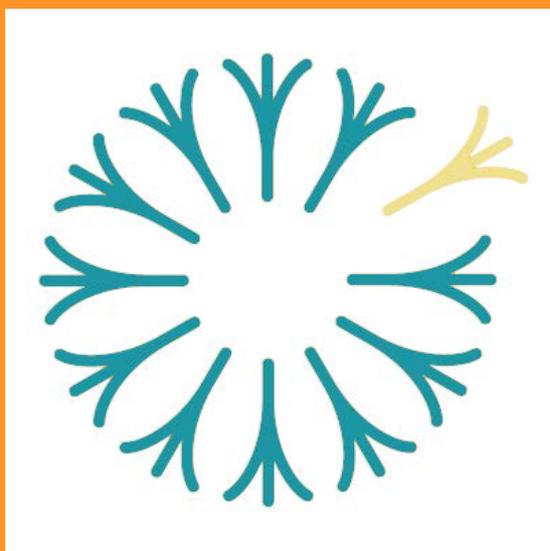
CISMe si occupa di progettazione da tantissimi anni; ha infatti maturato una grande esperienza nella ideazione, formulazione e gestione di progetti a valere su fondi nazionali ed europei.

Indirizzare alla Commissione Europea, ad un Ministero o alla Regione un progetto vuol dire creare, pianificare discutere e soprattutto condividere; la forza della progettazione in CISMe è proprio quella di condividere l'idea, parlare del contenuto e fare rete. Una buona progettazione parte dall'analisi del problema e senza una condivisione con *stakeholders* esperti ed enti pubblici e privati non si arriva alla soluzione.

Negli ultimi anni, nonostante la pandemia, lo staff ha continuato a concertare a creare ed elaborare proposte progettuali sempre formulando idee destinate alla produzione di progetti nazionali ed europei. Questo ha voluto dire arrivare alla vittoria o anche essere scartati, ma in ogni caso c'è stato un lavoro di squadra che ha creato un team forte e professionale.

### **Progetti e Corsi di formazione senza sosta!**

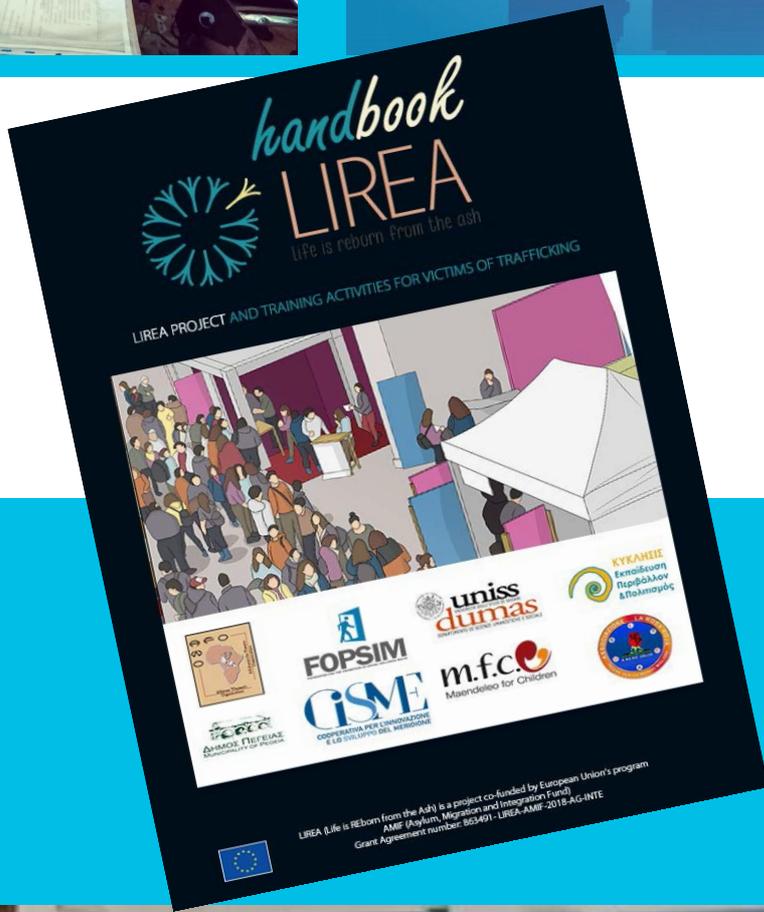
Abbiamo avuto il management di un progetto europeo come capofila insieme a paesi come l'Austria, Cipro, la Grecia e Malta; insieme abbiamo studiato il fenomeno della tratta attraverso un attento follow-up sugli immigrati e sui professionisti che a vario titolo studiano il topic; abbiamo analizzato la legislazione europea sul tema e prodotto output condivisibili a livello europeo sull'orientamento al lavoro. ( progetto LIREA : Life is REborn from the Ash)

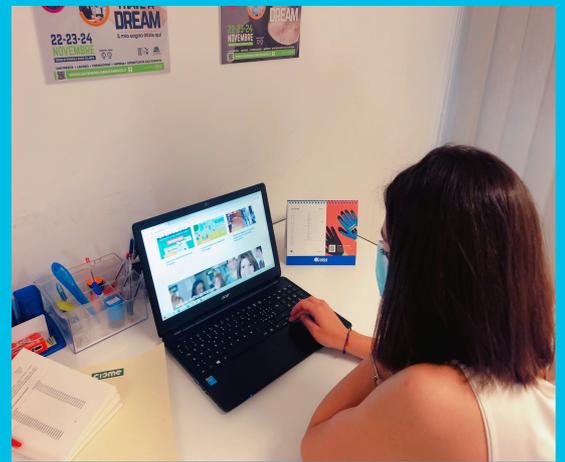
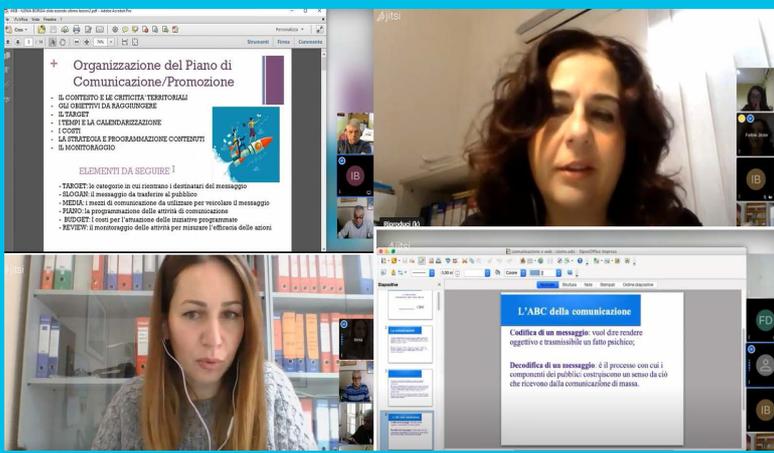


Abbiamo gestito uno sportello al Comune di Rosarno per immigrati in cerca d'informazioni; i mediatori interculturali, animatori territoriali e gli esperti di case management ogni settimana sono stati attenti alle richieste di tutto coloro che a vario titolo si sono avvicinati allo sportello (Progetto FAMI Calabria Accoglie 2.0).

Abbiamo continuato il lavoro di sempre sulla formazione. Abbiamo progettato e di seguito gestito progetti formativi sia sulla progettazione sociale che sul marketing d'impresa; abbiamo formato sanitari e laici attraverso il BLSD con certificazione American Heart Association (BLSD AHA).

Abbiamo anche accompagnato alcuni giovani alla creazione d'impresa con la compilazione di progetti a valere su Resto al Sud di Invitalia che hanno permesso a ragazzi del nostro territorio di scommettere sulle loro competenze e sui loro obiettivi. Continueremo a progettare a formarci, a creare nuove sinergie in collaborazione con enti pubblici e privati perché progettando qualcosa, prima o poi la portiamo a casa!





## CISMe, il Servizio Civile a cura di Maria Rita Mallamaci

Accogliere un volontario del Servizio Civile Universale significa aderire consapevolmente a tutte le forme di impegno collettivo non violento, diffondere i valori educativi riconosciuti universalmente e sostenere l'educazione umana; significa anche promuovere l'impegno sociale, la pace tra i popoli, senza armi, e la salvaguardia e la trasmissione dei valori comuni e fondanti il nostro ordinamento. Il Servizio Civile Universale è ricchezza umana e sviluppo sociale, per questo CISMe società cooperativa è da sempre impegnata nella divulgazione dei principi di integrazione, inclusione e coesione sociale, che consolidino il rapporto tra cittadino e Istituzioni della Repubblica italiana, contribuendo al mantenimento della democrazia partecipata e di nuove forme di cittadinanza.

L'esperienza che Martina sta facendo presso la nostra cooperativa è frutto di una elaborazione personale che lei stessa ci racconta:

*"Decidere di iscrivermi al bando del Servizio Civile Universale è stata una scelta dettata dalla volontà di voler far qualcosa di concreto non soltanto per me, ma per la società. Impegnarsi in un progetto finalizzato alla difesa non armata e non violenta della Patria, all'educazione ed alla promozione di valori significativi che costituiscono le fondamenta di ciò che siamo, vuol dire prendere consapevolezza e conoscenza che ciò che facciamo può portare ad un cambiamento. Aderire al progetto "La Cultura Oltre le Frontiere", sin da subito è stato stimolante in quanto c'era, e c'è tutt'ora, la voglia di mettersi in gioco e provare un'esperienza significativa che possa avvicinarmi a ciò che vorrei fare nella vita: lavorare per progetti, europei e non, con particolare riferimento ai migranti ed alle donne vittime di tratta. Impegnarsi è un modo per dare il mio contributo attivo alla comunità ed al territorio di cui sono parte. Impegnarsi è essere consapevole e vedere che sto facendo qualcosa che produce un cambiamento, ed è per questo che vivere il servizio civile è un'esperienza gratificante: una scelta che ti cambia".*

Martina è presente tutti giorni in ufficio e, in perfetta empatia con ciascuna delle figure presenti, affronta e condivide percorsi di progettazione, attività ludico-ricreative dedicate al progetto SAI, di cui CISMe è gestore e ricerche documentali varie.

L'esperienza, dunque, si sta rivelando portatrice di benefici largamente partecipati che consentono, a tutti, di vivere e lavorare armonicamente, sviluppando sentimenti di serenità e fiducia.

## Orientamento, Colloqui e Opportunità di Lavoro

di Paola Suraci

Sono arrivati in tanti per partecipare a “Orientamento al lavoro, colloqui e opportunità – Professional Day 2021” per incontrare le aziende che stanno ricercando personale e fare i colloqui di selezione. L'evento, che si è svolto il 2 e 3 dicembre presso l' E' Hotel – contrada Giunchi a Reggio Calabria, è stato organizzato da CISMe società cooperativa, Città metropolitana di Reggio Calabria, Camera di Commercio e azienda IN.FORM.A. di Reggio Calabria, con la collaborazione del Comune di Reggio Calabria, del Job Placement dell'Università Mediterranea e dell' Università per stranieri “Dante Alighieri”.

Si è registrata una partecipazione altissima durante la due giorni della manifestazione voluta dal Network dell'Orientamento forte di ben 26 aziende arrivate per selezionare 1723 iscritti ai colloqui, di questi quasi mille hanno svolto il colloquio in presenza mentre altri sono stati messi direttamente in contatto con le aziende. I numeri danno, dunque, contezza della risposta da parte di giovani e meno giovani reggini, e non solo, in cerca di lavoro. Ben il 75% dei partecipanti alle selezioni ha esperienze di lavoro, mentre per quanto riguarda l'età il 32% è over cinquanta, il 27,5% è nella fascia d'età compresa tra i 25 e i 30 anni e il 17% dai 30 ai 35 anni.

Il Professional Day, il primo in presenza dopo la crisi pandemica, è stato una grande occasione per vincere la sfiducia diffusa ed attivare il rinnovamento, uno strumento in cui credono molto gli enti proponenti per la ripresa della città e anche ha avuto successo anche sulla rete. La pagina Facebook è stata visitata 5032 volte ci sono stati 13330 visitatori.

L'evento organizzato dalla CISMe e voluto dal Network dell'orientamento è stato un momento importante da vivere nell'attesa della primavera quando ritornerà il Salone dell'orientamento che nel 2022 raggiungerà la diciassettesima edizione dove saranno presenti, come sempre, anche le scuole.



## Speciale Orientamento: "Chi ha spostato il mio formaggio?"

(opera di Johnson Spencer)

a cura di Mariella Genovese

Il concetto di cambiamento, oggi più che mai, diventa estremamente attuale e cruciale per la vita di ogni individuo.

Giusto perché non voglio dare nulla per scontato credo sia una buona cosa partire dal significato etimologico del termine, che possiamo reperire da una semplice ricerca su Google o per i più romantici da un qualsiasi vocabolario, la sostanza comunque non cambia!

Per cambiamento si intende:

- ✓ *"sostituzione o avvicendamento che riguarda in tutto o in parte la sostanza o l'aspetto di qualcosa o di qualcuno"*

ed ancora

- ✓ *"in sociologia ciò che determina trasformazioni nella struttura sociale e culturale di un gruppo"*.

Affermo subito, senza alcun timore di smentita, che una delle poche certezze della vita, è il cambiamento.

L'individuo può tentare di contrastarlo e di resistere oppure accettarlo e viverlo, l'atteggiamento che sceglierà di adottare è ovviamente esplicativo della tipologia di carattere e personalità che possiede, ma certamente esso è inevitabile.

Si cambia fisicamente, si cambia nei gusti, cambiano i contesti in cui l'individuo vive, la vita è sinonimo di cambiamento ... tutto ciò potrebbe indurre a credere che si dovrebbe essere abituati a cambiare e quindi non "scuotere" più di tanto il nostro equilibrio.

Eppure cambiare è una delle cose che ci riesce più difficili.

La società in cui viviamo ha dovuto imparare (ma poi lo ha fatto veramente?) cosa voglia dire cambiare; la pandemia sappiamo bene, è inutile ripeterlo, quanto e come ci abbia imposto un rapido mutamento di abitudini, ciò che davamo per scontato ha subito un rapido ed improvviso ribaltamento.

I contesti lavorativi sono cambiati e continuano a farlo in modalità costante, è difficile fare proiezioni realistiche e durature sulle professioni del futuro, gli esperti non possono che fare delle mere ipotesi a medio termine su quali professionalità il mercato del lavoro avrà maggiormente bisogno.

### **Ma perché il cambiamento fa paura?**

L'individuo acquisisce e consolida nel corso della propria esistenza degli schemi mentali che regolano le esperienze future e forniscono sicurezza e lo fanno a prescindere dalla loro efficacia.

Cambiamento significa proprio la messa in discussione e la trasformazione dei propri schemi mentali; significa lasciare andare un po' di quella sicurezza; significa



uscire dalla "famigerata" zona di *comfort* per sperimentare nuovi paradigmi più funzionali ai nostri obiettivi; significa correre il rischio di sbagliare.

Se da un lato ciò ci espone a maggiore incertezza, nel momento in cui, però, riusciamo ad accettare il cambiamento come parte integrante della nostra esistenza possiamo sfruttarlo come una grande occasione di crescita e ciò implica inevitabilmente un'assunzione di responsabilità.

Un modo per affrontare in maniera consapevole il cambiamento è sapersi orientare prima di tutto su noi stessi, su ciò di cui necessitiamo, sulle nostre risorse e i nostri limiti, sulle nostre paure, per identificare in maniera chiara quello che ci frena per raggiungere l'obiettivo desiderato, solo così possiamo divenire consapevoli su ciò che ci serve, su quali siano i gap da colmare e su quali azioni intraprendere per vivere e gestire al meglio il cambiamento.

*"La reazione è di confusione e paura, quando un bruttissimo giorno gli gnomi Tentenna e Ridolino non trovano più il loro formaggio nel posto solito dove era conservato nel labirinto dove vivevano.*

*Ridolino dopo qualche tempo comprende l'inutilità di tornare sempre nel deposito di formaggio ormai vuoto e che forse era giunto il momento di cercarlo altrove, ma Tentenna non è dello stesso avviso, ha troppa paura e spera che prima o poi quel deposito magicamente si riempia nuovamente di formaggio.*

*Ridolino ha chiaro che se non vuole morire di fame deve inoltrarsi in nuove strade del loro labirinto, anche se il suo caro amico non lo seguirà, lui deve andare.*

*L'avventura ricca di emozioni lo porterà di fronte al deposito del miglior formaggio che abbia mai sognato e quello diviene un bellissimo giorno poiché è proprio a quel punto che comprende:*

- ✓ *il maggior freno al cambiamento è in noi stessi;*
- ✓ *le cose non migliorano se non cambi te stesso;*
- ✓ *c'è sempre nuovo formaggio là fuori, che tu ci creda o no.*

*Ridolino spera sempre che il suo amico, prima o poi, lo raggiunga e per aiutarlo scrive, lungo il percorso su un muro, la domanda che ha posto a se stesso e che lo ha persuaso a non rimanere bloccato: "Cosa faresti se non fossi impaurito?"*



## **CISMe, il Sociale non si ferma**

a cura di Maria Daniela Rossi

Le migrazioni costituiscono un fenomeno da sempre presente nella storia dell'umanità, di grande rilevanza sia per l'attualità sia per il futuro dell'umanità. Essendo un tema dalle molte sfaccettature, spesso risulta difficile mettere in luce tale complessità che va oltre il nostro pensiero. CISME, oramai da tantissimi anni, lavora in ambito migratorio sia progettando e realizzando corsi di formazione sia gestendo direttamente progetti che si occupano di accoglienza e di integrazione ma anche di consulenza e assistenza sociale e legale.

Nello specifico quest'anno CISME ha continuato a gestire il SAI con il comune di Bagaladi per nuclei monoparentali, sostanzialmente donne sole (spesso vittime di tratta e/o di violenze di ogni genere) o con minori senza padri o comunque senza un padre dichiarato. Il progetto ha permesso fin da subito di condividere il loro percorso di integrazione che passa attraverso l'insegnamento della lingua italiana, la possibilità di ottenere la tutela sanitaria, la tutela giuridica, la documentazione per la richiesta del permesso di soggiorno e la preparazione a comparire davanti alla commissione che valuterà la loro richiesta. Una volta ottenuto il permesso, per chi ne ha diritto, si può lavorare per l'orientamento al mondo del lavoro che passa attraverso la condivisione del loro passato scolastico o lavorativo e la creazione di un curriculum che possa in qualche modo identificare le beneficiarie, per organizzare formazioni specifiche e borse lavoro presso aziende e cooperative.

Il nostro lavoro, quindi, ha un approccio olistico e richiede l'intervento di più professionalità che insieme creano l'equipe multidisciplinare. Tutte queste conoscenze confluiscono però attorno ad un'unica forza motrice: il prendersi cura dell'altro, lavorare per gli altri. E per fare questo servono doti che non tutti hanno, empatia, capacità di ascolto, altruismo in primis. Questo significa lavorare nel sociale e quando si lavora con le persone diverse da noi bisogna mettere in conto che non sempre le cose vanno verso la direzione che ci aspettiamo. Tante volte le reazioni sono esagerate, non condivisibili, ci fanno pensare che tutto è stato inutile, ci fanno sprofondare nello sconforto. E allora pensiamo che tutto quello che stiamo facendo e che ancora vogliamo continuare a fare non serve a niente, che non riusciremo mai a far nascere germogli, che non riusciremo mai a contribuire alla creazione di una comunità multiculturale così come la immaginiamo. Percepriamo che il loro unico scopo è quello di "utilizzare l'utilizzabile" che noi offriamo e poi andare via, a volte, senza nessuno progetto di vita futura e senza una reale meta da raggiungere. Temiamo, altre volte, che il loro cammino sia già segnato da strade contorte e illegali e ci sentiamo inermi per non riuscire a poter fare qualcosa di concreto per contrastare certe decisioni, per non riuscire a fermare quel cammino ingiusto.

Poi, però, ci vengono in mente gli occhi e il sorriso di quelle donne che, felici, riescono a realizzare pezzetti importanti della loro vita e che condividono con noi queste esperienze, ci fanno partecipi dei loro progressi, piangono lacrime di liberazione e anche noi abbiamo voglia di piangere con loro, di accarezzare le loro mani e credere in un futuro migliore per loro e per i loro figli. Perché se così è, il futuro sarà migliore anche per noi che stiamo, nel nostro piccolo, contribuendo a realizzare i loro sogni.

## **Rivista Semestrale presentata da CISMe**

Maria Daniela Rossi  
Mario Carbone  
Francesca Ruggeri





**COOPERATIVA PER L'INNOVAZIONE  
E LO SVILUPPO DEL MERIDIONE**

40 anni di esperienza e presenza sul territorio

**Grafica - Editing**  
a cura di Ilenia Borgia

**Segreteria**  
a cura di Maria Grazia Taveriti

CISMe Società Cooperativa  
Viale Aldo Moro 52/c - Reggio Calabria  
0965.53922 | [cisme@cisme.it](mailto:cisme@cisme.it)  
[www.cisme.it](http://www.cisme.it) | @CooperativaCISMe

**COPIA OMAGGIO**